

Modello di organizzazione, gestione e controllo PARTE GENERALE

*Sistema di organizzazione, gestione e controllo ex
D. Lgs 8 Giugno 2001 n. 231*

FOOG GENIUS S.R.L.





MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

CRONOLOGIA DELLE REVISIONI

REVISIONE	DATA	OGGETTO DELLA MODIFICA	Redatto da R231	Approvato da Direzione
0	10/01/2022	Prima Emissione		
1	16/05/2022	L. 22/2022		
2	08/05/2023	Art. 55 D.Lgs 19/2023 e L. 17/2023		
3	24/06/2024	Direttiva (UE) 2019/1937 e d.lgs. 24/2023 Art 24 (D.L.105/2023 e L. 137/2023) Art.25-bis.1 (L.206/2023) Art. 12, L. n. 9/2013 (L.206/2023) Art 25 undecies (D.L.105/2023 e L. 137/2023) Art. 25 duodecies (D.L. n. 20/2023) Art. 25 septesdecies (L. 6/2024) Art. 25 octies.1 (D.L.19/2024 e L. 56/2024)		

INDICE

1. IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001 E LA NORMATIVA RILEVANTE	3
2. LINEE GUIDA DI CONFINDUSTRIA E LINEE GUIDA DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI	25
3. ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	299
4. ORGANISMO DI VIGILANZA	311
5. SISTEMA DISCIPLINARE E MISURE IN CASO DI MANCATA OSSERVANZA DELLE PRESCRIZIONI DEL MODELLO.....	42
6. ATTIVITÀ DI VERIFICA SU APPLICAZIONE E ADEGUATEZZA DEL MODELLO ORGANIZZATIVO	45



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

1. IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001 E LA NORMATIVA RILEVANTE

1.1 Il regime di responsabilità amministrativa previsto a carico delle persone giuridiche, società, associazioni

Il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001, che introduce la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" (di seguito il "Decreto"), ha adeguato la normativa italiana in materia di responsabilità delle persone giuridiche ad alcune convenzioni internazionali precedentemente sottoscritte dall'Italia, in particolare la Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari della Comunità Europea, la Convenzione di Bruxelles del 26 maggio 1997 sulla lotta alla corruzione di funzionari pubblici sia della Comunità Europea che degli Stati membri e la Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche ed internazionali.

Il Decreto ha introdotto nell'ordinamento italiano un regime di responsabilità amministrativa autonoma (equiparabile sostanzialmente alla responsabilità penale), a carico delle persone giuridiche (di seguito denominate Enti), che va ad aggiungersi alla responsabilità della persona fisica che ha realizzato materialmente i reati e che mira a coinvolgere, nella punizione degli stessi, gli Enti nel cui interesse o vantaggio tali reati siano stati compiuti.

L'Ente risponde anche degli illeciti dipendenti da delitti tentati. Quando vi sia il tentativo dei reati presupposto, le sanzioni pecuniarie e le sanzioni interdittive sono ridotte da un terzo alla metà, mentre è esclusa l'applicazione di sanzioni quando l'Ente impedisca volontariamente il compimento dell'azione o la realizzazione dell'evento, ciò perché si verifica l'interruzione di ogni rapporto di immedesimazione tra Ente e soggetti che riferiscono agire in suo nome e conto.

La responsabilità prevista dal Decreto comprende i reati commessi all'estero, purché per gli stessi non proceda lo Stato in cui è stato commesso il reato.

Tuttavia, la responsabilità amministrativa della società è esclusa se la società ha, tra l'altro, adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione dei reati, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire i reati stessi.

I punti chiave del Decreto al momento in cui si scrive riguardano:

Il presente documento è di proprietà di FOOD GENIUS S.R.L.



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

a) L'individuazione delle persone che, commettendo un reato nell'interesse o a vantaggio dell'ente, ne possono determinare la responsabilità. In particolare, possono essere:

1. persone fisiche che rivestono posizione di vertice ("apicali") (rappresentanza, amministrazione o direzione dell'Ente o di altra unità organizzativa o persone che esercitano, di fatto, la gestione ed il controllo dell'ente stesso);
2. persone fisiche sottoposte alla direzione o vigilanza da parte di uno dei oggetti sopraindicati (sub apicali).

b) La tipologia dei reati previsti:

Art 24 D. Lgs. 231/01 (Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture)

Malversazione di erogazioni pubbliche (Modificato da D.L. n.13 del 25 febbraio 2022) (art. 316 bis c.p.)

Indebita percezione di erogazioni pubbliche (Modificato da D.Lgs.n.75 del 14 luglio 2020 e D.L. n.13 del 25 febbraio 2022) (art. 316 ter c.p.)

Turbata libertà degli incanti (Introdotta da D.L.10 agosto 2023 n.105 coordinato con la Legge di conversione n.137 del 9 ottobre 2023) (art. 353 c.p.)

Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (Introdotta da D.L.10 agosto 2023 n.105 coordinato con la Legge di conversione n.137 del 9 ottobre 2023) (art. 353-bis c.p.)

frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.) [introdotta dal D.Lgs. n. 75/2020]

Truffa (Modificato da D.Lgs.n.75 del 14 luglio 2020 e da D.Lgs.n.150 del 10 Ottobre 2022) (art.640 c.p.)

truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art.640, bis c.p.)

frode informatica (Modificato da D.Lgs.n.184 dell'8 novembre 2021 e da D.Lgs.n.150 del 10 ottobre 2022) (art.640 ter c.p.)

Frode in agricoltura (introdotta dal D.Lgs. n. 75/2020, modificato da D.Lgs.n.184 dell'8 novembre 2021 e da D.Lgs.n.156 del 4 ottobre 2022)

Art 24 bis D. Lgs. 231/01 (Delitti informatici e trattamento illecito di dati)

documenti informatici (art. 491 bis c.p. – falsità)

accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615 ter c.p.)



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.) [articolo modificato dalla Legge n. 238/2021]

Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.) [articolo modificato dalla Legge n. 238/2021]

intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quater c.p.)

Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.) [articolo modificato dalla Legge n. 238/2021]

danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art.635, bis c.p.)

danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art.635 ter c.p.)

danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635 quater c.p.)

danneggiamento di sistemi informatici e telematici di pubblica utilità (art. 635 quinquies c.p.)

Frode informatica (Modificato da D.Lgs.n.184 dell'8 novembre 2021 e da D.Lgs.n.150 del 10 ottobre 2022) (art. 640-ter c.p.)

frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art.640 quinquies c.p.)

Violazione delle norme in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (art. 1. Comma 11. D.L. n. 105 del 21 ottobre 2019)

Art. 24-ter D. Lgs. 231/01 (Delitti di criminalità organizzata)

Associazione per delinquere (art. 416, co. 6, c.p.)

Associazioni di tipo mafioso, anche straniere (art. 416-bis c.p.)

Circostanze aggravanti e attenuanti per reati connessi ad attività' mafiose (Introdotta da D.Lgs.n.21/2018 e modificato da Legge n.60 del 24 maggio 2023) (art. 416-bis.1 c.p.)

Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.)

Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.)

Associazione finalizzata al traffico illecito di stupefacenti o psicotrope (art. 74 d.P.R. 309/1990)

Delitti in materia di armi (art. 407, co. 2, lett. a), n. 5, c.p.p.)



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

Art. 25. D.Lgs. n. 231/2001 (Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio) [modificato dalla L. n. 190/2012, dalla L. 3/2019 e dal D.Lgs. n. 75/2020]

Divieto temporaneo di trattare con la pubblica amministrazione (Introdotta da L. n. 3/2019) (art. 289-bis c.p.)

peculato (limitatamente al primo comma) (art. 314 c.p.) [introdotta dal D.Lgs. n. 75/2020]

peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.) [Modificato da D.Lgs.n.75 del 14 luglio 2020]

Concussione (art. 317 c.p.)

Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)

Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.)

Corruzione aggravata per un atto contrario ai doveri d'ufficio se l'ente ha tratto rilevante profitto (art. 319 aggravato ai sensi dell'art. 319-bis c.p.)

Corruzione in atti giudiziari (se i fatti corruttivi sono commessi per favorire o danneggiare una parte processuale) (art. 319-ter, co. 1, c.p.)

Corruzione in atti giudiziari (se taluno è ingiustamente condannato alla detenzione) (art. 319-ter, co. 2, c.p.)

Induzione indebita a dare o promettere utilità (Introdotta da L. n. 190/2012 e modificata da L. n. 69/2015 e D.Lgs.n.75 del 14 luglio 2020) (art. 319-quater c.p.)

corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art.320 c.p.)

Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)

Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)

Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione, abuso d'ufficio di membri delle Corti internazionali o degli organi dell'Unione Europea o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari dell'Unione europea e di Stati esteri (Modificata da L. n. 190/2012, L. n. 3/2019 e D.Lgs.n.75 del 14 luglio 2020 e da D.Lgs.n.156 del 4 ottobre 2022) (art.322 bis c.p.)

Riparazione pecuniaria (art.322 -quater c.p.)

abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) [introdotta dal D.Lgs. n. 75/2020]

Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.) [modificata dalla L. 3/2019]

Art 25 bis D. Lgs. 231/01 (Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento)



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.);

alterazione di monete (art. 454 c.p.);

spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art.455 c.p.);

spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art.457 c.p.);

falsificazione dei valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione e messa in circolazione di valori falsificati (art.459 c.p.);

contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o valori di bollo (art.460 c.p.);

fabbricazione o detenzione di filigrana o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, valori di bollo o di carta filigranata (art.461 c.p.)

uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art.464, co.1 e 2 c.p.)

Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.)

Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)

Indebito utilizzo e falsificazione di carte di credito e di pagamento (Introdotta da D.Lgs n.21/2018) (art. 493-ter c.p.)

Trasferimento fraudolento di valori (Introdotta da D.Lgs n.21/2018) (art. 512-bis c.p.)

Art.25-bis.1 D. Lgs. 231/01 (Delitti contro l'industria e il commercio)

Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)

Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-bis c.p.)

Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.)

Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)

Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)

Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (Articolo modificato dalla Legge n. 206 del 27 dicembre 2023) (art. 517 c.p.)

Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.)

Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)

Art 25 ter D. Lgs. 231/01 (Reati societari) (modificato dal D.Lgs. n. 19 del 2 marzo 2023)

Il presente documento è di proprietà di FOOD GENIUS S.R.L.



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

false comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.) legge 69/2015
Fatti di lieve entità (false comunicazioni sociali) (art. 2621-bis c.c.) legge 69/2015
Non punibilità per particolare tenuità (art. 2621-ter c.c.)
False comunicazioni sociali delle società quotate (art.2622 c.c.) legge 69/2015
impedito controllo (art.2625 c.c.);
indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.);
illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art.2627 c.c.);
illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art.2628 c.c.);
operazioni in pregiudizio dei creditori (art.2629 c.c.);
omessa comunicazione del conflitto di interessi (art.2629 bis c.c.);
formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.);
indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art.2633 c.c.);
corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)
istigazione alla corruzione (articolo 2635-bis c.c.)
Pene accessorie (art. 2635-ter c.c.)
illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.);
aggiotaggio (art. 2637 c.c.)
ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.);
False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare (art. 54 D.Lgs n. 19 del 2 marzo 2023)
falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni dei responsabili della revisione legale (art. 27 del D. lgs. n. 39/2010)

Art 25 quater D. Lgs. 231/01 (Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal Codice penale e dalle leggi speciali)

Associazioni sovversive (art. 270 c.p.)
Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270 bis c.p.)
Circostanze aggravanti e attenuanti (art. 270-bis.1 c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 21/2018 e modificato dalla L. n. 60 del 24 maggio 2023]
Assistenza agli associati (art. 270 ter c.p.)
Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quater c.p.)

Il presente documento è di proprietà di FOOD GENIUS S.R.L.



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

Organizzazione di trasferimento per finalità di terrorismo (art. 270-quater.1) [introdotto dal D.L. n. 7/2015, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 43/2015]

Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quinquies c.p.)

Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (L. n. 153/2016, art. 270 quinquies.1 c.p.)

Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (art. 270 quinquies.2 c.p.)

Condotte con finalità di terrorismo (art. 270 sexies c.p.)

Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.)

Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280 bis c.p.)

Atto di terrorismo nucleare (art. 280 ter c.p.)

Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289 bis c.p.)

Sequestro a scopo di coazione (art. 289-ter c.p.) [introdotto dal D.Lgs. 21/2018]

Istigazione a commettere alcuno dei delitti previsti dai Capi primo e secondo (art. 302 c.p.)

Cospirazione politica mediante accordi (art. 304 c.p.)

Cospirazione politica mediante associazione (art. 305 c.p.)

Banda armata: formazione e partecipazione (art. 306 c.p.)

Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (art. 307 c.p.)

Impossessamento, dirottamento e distruzione di un aereo (L. n. 342/1976, art. 1)

Danneggiamento delle installazioni a terra (L. n. 342/1976, art. 2)

Sanzioni (L. n. 422/1989, art. 3)

Pentimento operoso (D.Lgs. n. 625/1979, art. 5)

Convenzione di New York del 9 dicembre 1999 (art. 2)

Art. 25-quater.1 D. Lgs. 231/01 (Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili)

Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (583-bis c.p.)

Art 25 quinquies D. Lgs. 231/01 (Delitti contro la personalità individuale)

Riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù (art. 600 c.p.)

Prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.)

Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.)

Detenzione o accesso a materiale pornografico (art. 600-quater) [articolo modificato dalla Legge n. 238/2021]

Pornografia virtuale (art. 600-quater1 c.p.)

Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600 quinquies c.p.)



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

Tratta di persone (art. 601 c.p.)

Traffico di organi prelevati da persona vivente (Introdotta dall'Art.1 L. n. 236 del 11 dicembre 2016)
(art. 601-bis c.p.c)

Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)

Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (603-bis c.p.)

Adescamento di minorenni (art. 609-undecies c.p.)

Tortura (Introdotta dall' Art.1 L. n.110 del 14 luglio 2017) (art. 613-bis c.p.)

Istigazione del pubblico ufficiale a commettere tortura (Introdotta dall'Art.1 L. n.110 del 14 luglio 2017) (art. 613-ter c.p.)

Art 25 sexies D. Lgs. 231/01 (Reati di abuso di mercato) [Articolo aggiunto dalla L. n. 62/2005] e altre fattispecie in materia di abusi di mercato (Art. 187-quinquies TUF)] [Articolo modificato dal D.Lgs. n. 107/2018]

Abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate. Raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate (art. 184 TUF D. Lgs. 58/98 come modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018 n. 107)

Manipolazione del mercato (art. 185 TUF modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018 n. 107 e da L. n.238 del 23 dicembre 2021)

Abuso e comunicazione illecita di informazioni privilegiate (art. 187-bis TUF modificato dal D.Lgs. 107/2018)

Manipolazione del mercato (art. 187-ter TUF modificato dal D.Lgs. 107/2018)

Sanzioni relative alle violazioni delle disposizioni del regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014 (art. 187-ter.1 TUF introdotto dal D.Lgs. 107/2018)

Responsabilità dell'ente (art. 187-quinquies TUF modificato dal D.Lgs. 107/2018)

Divieto di abuso di informazioni privilegiate e di comunicazione illecita di informazioni privilegiate (art. 14 Reg. UE n. 596/2014)

Divieto di manipolazione del mercato (art. 15 Reg. UE n. 596/2014)

Art 25 septies D. Lgs. 231/01 (Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro)

Omicidio colposo commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 589 c.p.)



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

Lesioni personali colpose commesse con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro (art. 590, co. 3, c.p.)

Sanzioni per il datore di lavoro ed il dirigente (art. 55 d.lgs. 81/2008)

Art 25 octies D. Lgs. 231/01 (Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio)

Ricettazione (art. 648 c.p. modificato da D.Lgs.n.195/2021)

Riciclaggio (art.648 bis c.p.)

Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.)

Autoriciclaggio (art. 648 ter.1 c.p.)

Art. 25-octies.1, D.Lgs. n. 231/2001 Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori [articolo aggiunto dal D.Lgs. 184/2021 e modificato da D.L.10 agosto 2023 n.105 coordinato con la Legge di conversione n.137 del 9 ottobre 2023]

Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter c.p.)

Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-quater c.p.)

Trasferimento fraudolento di valori (art. 512-bis c.p. introdotto da D.L.10 agosto 2023 n.105 coordinato con la Legge di conversione n.137 del 9 ottobre 2023 e modificato da D.L. n.19 del 2 marzo 2024 con Legge di conversione n.56 del 29 aprile 2024)

Frode informatica (art. 640-ter c.p. modificato da D.Lgs.n.184 dell'8 novembre 2021e da D.Lgs.n.150 del 10 ottobre 2022)

Altre fattispecie in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-octies.1 comma 2, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. 184/2021]

Altre fattispecie

Art. 25-novies D. Lgs. 231/01 (Delitti in materia di violazione del diritto d'autore)

Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171, legge n.633/1941 comma 1 lett. a) bis)



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, legge n.633/1941 comma 3)

Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis legge n.633/1941 comma 1)

Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis legge n.633/1941 comma 2)

Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171-ter legge n.633/1941 modificato da Legge n. 93 del 14 luglio 2023)

Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171-septies legge n.633/1941)

Fraudolenta produzione, vendita o importazione di apparati di decodifica (art. 171-octies legge n.633/1941).

Legge sulla protezione del diritto d'autore (art. 174-ter L. n. 633/1941 modificato e inserito da Legge n. 93 del 14 luglio 2023)

Art. 25-decies D. Lgs. 231/01 (Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria)

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.)



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

Art 25 undecies D. Lgs. 231/01 (Reati Ambientali)

Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p. modificato da D.L.10 agosto 2023 n.105 coordinato con la Legge di conversione n.137 del 9 ottobre 2023)

Disastro ambientale (art. 452-quater c.p. modificato da D.L.10 agosto 2023 n.105 coordinato con la Legge di conversione n.137 del 9 ottobre 2023)

Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.)

Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.)

Circostanze aggravanti (art. 452-octies c.p.)

Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452-quaterdecies c.p.)

Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.)

Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.)

Importazione, esportazione, detenzione, utilizzo per scopo di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali di specie protette (L. n.150/1992, art. 1, art. 2, art. 3-bis e art. 6)

Scarichi di acque reflue (industriali contenenti sostanze pericolose; scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee; scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili) (D. Lgs n.152/2006, art. 137)

Abbandono di rifiuti (art. 255 D. Lgs 152/2006 Introdotto da D.L.10 agosto 2023 n.105 coordinato con la Legge di conversione n.137 del 9 ottobre 2023)

Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (D. Lgs n.152/2006, art. 256)

Bonifica dei siti (D. Lgs n. 152/2006, art. 257)

Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (D. Lgs n.152/2006, art. 258)

Traffico illecito di rifiuti (D. Lgs n.152/2006, art. 259)

Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti - False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti; inserimento nel SISTRI di un certificato di analisi dei rifiuti falso; omissione o fraudolenta alterazione della copia cartacea della scheda SISTRI - area movimentazione nel trasporto di rifiuti (D. Lgs n.152/2006, art. 260-bis)

Sanzioni (D.Lgs. n. 152/2006, art. 279)

Inquinamento doloso provocato da navi (D. Lgs. n.202/2007, art. 8)



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

Inquinamento colposo provocato da navi (D. Lgs. n.202/2007, art. 9)

Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (L. n. 549/1993 art. 3)

Art. 25-duodecies D. Lgs. 231/01 (Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare) (modificato dal D.L. n. 20/2023)

Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12 e 12 bis, D.Lgs. n. 286/1998 modificato dal D.L. n. 20 del 10 marzo 2023)

Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, comma 3, 3 bis, 3 ter e comma 5, D.Lgs. n. 286/1998 modificato dal D.L. n. 20 del 10 marzo 2023)

Morte o lesioni come conseguenza di delitti in materia di immigrazione clandestina (art. 12-bis D.Lgs. n. 286/1998 aggiunto dal D.L. n. 20 del 10 marzo 2023)

Sanzione amministrativa accessoria del pagamento del costo medio di rimpatrio del lavoratore straniero assunto illegalmente (art. 22, comma 12-ter D.Lgs n. 286/98)

Art. 25-terdecies D.lgs 231/2001 (razzismo e xenofobia)

Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa (art. 604-bis c.p.) [aggiunto dal D.Lgs. n. 21/2018]

Circostanza aggravante (art. 604-ter c.p.)

Art. 25-quaterdecies, D.Lgs. n. 231/2001 (Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati) [articolo aggiunto dalla L. n. 39/2019]

Frodi in competizioni sportive (art. 1, L. n. 401/1989)

Esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa (art. 4, L. n. 401/1989)

Art. 25-quinquesdecies, D.Lgs. n. 231/2001 Reati Tributari [articolo aggiunto dalla L. n. 157/2019 e modificato dal D.Lgs.n.75/2020 e dal D.Lgs.n.156/2022]

Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs. n. 74/2000)

Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. n. 74/2000)

Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D.Lgs. n. 74/2000)

Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. n. 74/2000)

Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.Lgs. n. 74/2000)

Il presente documento è di proprietà di FOOD GENIUS S.R.L.



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

Dichiarazione infedele (art. 4 D.Lgs. n. 74/2000) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]

Omessa dichiarazione (art. 5 D.Lgs. n. 74/2000) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]

Indebita compensazione (art. 10-quater D.Lgs. n. 74/2000) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020 e modificato da D.Lgs n.87 del 14 giugno 2024]

Art. 25-sexiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001 Contrabbando [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 75/2020] Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali (art. 282 DPR n. 43/1973)

Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine (art. 283 DPR n. 43/1973)

Contrabbando nel movimento marittimo delle merci (art. 284 DPR n. 43/1973)

Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea (art. 285 DPR n. 43/1973)

Contrabbando nelle zone extra-doganali (art. 286 DPR n. 43/1973)

Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali (art. 287 DPR n. 43/1973)

Contrabbando nei depositi doganali (art. 288 DPR n. 43/1973)

Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione (art. 289 DPR n. 43/1973)

Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti (art. 290 DPR n. 43/1973)

Contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea (art. 291 DPR n. 43/1973)

Contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-bis DPR n. 43/1973)

Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-ter DPR n. 43/1973)

Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater DPR n. 43/1973)

Altri casi di contrabbando (art. 292 DPR n. 43/1973)

Circostanze aggravanti del contrabbando (art. 295 DPR n. 43/1973)

Delle misure di sicurezza patrimoniali. Confisca (art. 301 DPR n. 43/1973 inserito da D.Lgs.n.156 del 4 ottobre 2022)

Art. 25-septiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001 Delitti contro il patrimonio culturale [Articolo aggiunto dalla L. n. 22/2022 e modificato dalla L. n. 6/2024]

Furto di beni culturali (art. 518-bis c.p.)

Appropriazione indebita di beni culturali (art. 518-ter c.p.)

Ricettazione di beni culturali (art. 518-quater c.p.)

Il presente documento è di proprietà di FOOD GENIUS S.R.L.



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518-octies c.p.)

Violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art. 518-novies c.p.)

Importazione illecita di beni culturali (art. 518-decies c.p.)

Uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518-undecies c.p.)

Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-duodecies c.p. Articolo modificato dalla Legge n. 6 del 22 gennaio 2024)

Contraffazione di opere d'arte (art. 518-quaterdecies c.p.)

Art. 25-duodevicies, D.Lgs. n. 231/2001 Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici [Articolo aggiunto dalla L. n. 22/2022]

Riciclaggio di beni culturali (art. 518-sexies c.p.)

Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518-terdecies c.p.)

Art. 26-duodevicies, D.Lgs. n. 231/2001 Delitto tentato

Delitti tentati (art. 56 c.p.)

Art. 12, L. n. 9/2013 - Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato [Costituiscono presupposto per gli enti che operano nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva]

Adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari (art. 440 c.p.)

Commercio di sostanze alimentari contraffatte o adulterate (art. 442 c.p.)

Commercio di sostanze alimentari nocive (art. 444-ter c.p.)

Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali (art. 473 c.p.)

Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)

Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)

Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)

Vendita di prodotti alimentari con segni mendaci (art. 517 c.p. modificato dalla Legge n. 206 del 27 dicembre 2023)

Contraffazione di indicazioni geografiche denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

Art. 10 Reati transnazionali L. 146/2006 (Costituiscono presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti i seguenti reati se commessi in modalità transnazionale)

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.)

Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.)

Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)

Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.)

Circostanze aggravanti e attenuanti per reati connessi ad attività mafiose (art. 416-bis.1 c.p. introdotto dal D.Lgs. n. 21/2018 e modificato da Legge n. 60 del 24 maggio 2023)

Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del testo unico di cui al D. Lgs. 25 luglio 1998, n. 286)

Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del testo unico di cui al D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309)

Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del testo unico di cui al D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43)

A fronte dei suddetti reati previsti sino ad oggi dal Decreto in oggetto, la FOOD GENIUS S.R.L. ha definito un elenco di quelli che potenzialmente riguardano l'organizzazione, valutandone i rischi specifici.

Per i criteri e le metodologie applicate alle suddette attività, nonché per i risultati che ne sono derivati, si faccia riferimento alla Parte Speciale del presente Modello "Analisi e gestione dei rischi".



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

REATI PREVISTI IN SEDE DI EMANAZIONE		
2001	Art. 25-bis	<p>Reati contro la PA nella gestione dei finanziamenti pubblici (art. 24): Malversazione a danno dello Stato, Indebita percezione di erogazioni, Truffa in danno della PA, Frode informatica in danno della PA</p> <p>Reati nei rapporti con la PA (art. 25): Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione, ecc.</p>
2002	Art. 25-ter	<p>Reati nella gestione di monete ed altri valori "pubblici"(art. 25-bis): Falsificazione di monete, spedita e introduzione nello Stato di monete false e Alterazione di monete ecc.</p>
2003	Art. 25-quater	<p>Reati societari (art. 25-ter) False Comunicazioni sociali, Falso in prospetto; Impedito controllo, Operazioni in pregiudizio dei creditori; Illecita influenza sull'assemblea, Aggiotaggio; Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza, ecc...</p>
2005	Art. 25-sexies	<p>Reati aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico e di finanziamento del terrorismo (art. 25-quater)</p> <p>Reati contro la personalità individuale (art. 25-quinquies): Riduzione o mantenimento in schiavitù, tratta di persone, acquisto o alienazione di schiavi.</p>
2006	L. 146/2006	<p>Reati di Abusi di mercato (art. 25-sexies): Abuso di informazioni privilegiate, Manipolazione del mercato</p>
2007	art. 25-septies (L. 123/2007)	<p>Reati Transnazionali (L. 146/2006): Riciclaggio, Associazione a delinquere, ecc...</p>
2008	Art. 25-octies	<p>Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro (art. 25-septies): Omicidio colposo, lesioni personali gravi o gravissime colpose</p>
2009	Art. 24 bis	<p>Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25-octies)</p>
2011	Art. 24 ter	<p>Reati Informati (art. 24-bis): Delitti informatici e trattamento illecito dei dati</p>
2012	Art. 25bis-1 (L23/07/2009, n.99, art.15)	<p>Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter)</p>
2011	Art. 25-novies (L23/07/2009, n.99, art.15)	<p>Delitti contro l'industria e il commercio (art. 25bis-1)</p>
2012	Art. 25-decies (L. 3 agosto 2009 n. 116, art. 4)	<p>Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies)</p>
2012	Art. 25-undecies (d.lgs. n. 121 del 07/07/2011)	<p>Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (25-decies)</p>
2012	Art. 25-duodecies (d.lgs. n. 109 del 16/07/2012)	<p>Reati ambientali (25-undecies)</p>
2012		<p>Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (25-duodecies)</p>



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

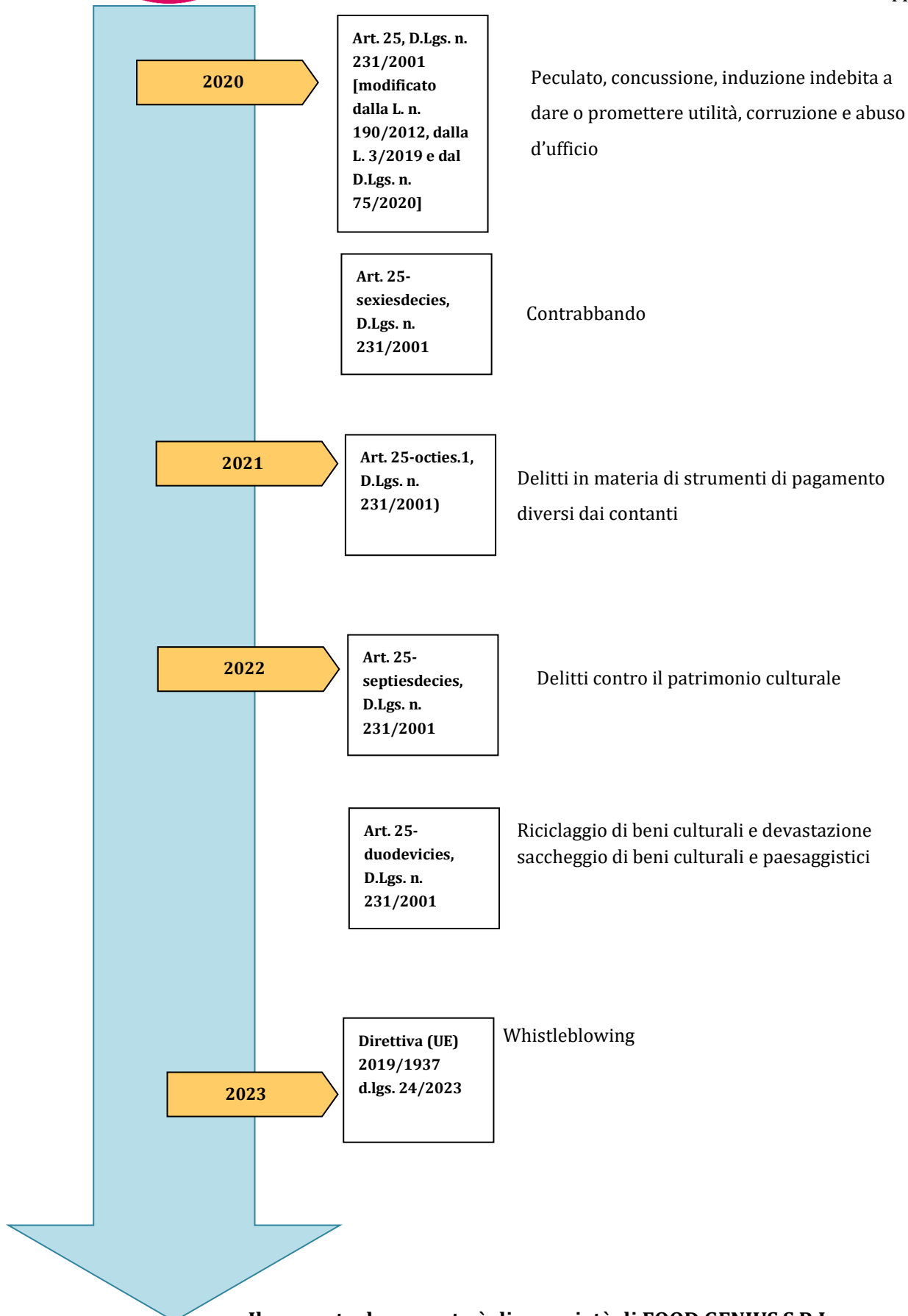
	(Art. 25) L.06/11/12, n. 190	Reati di corruzione privata e concussione per induzione
2014	Art. 25- quinqüies (d.lgs. n.39 del 04/03/2014)	Reato di adescamento di minorenni, anche se relativo a materiale pornografico.
2015	Art. 25-octies (L. 15/12/2014 n. 186, art. 3)	Reato di autoriciclaggio
	art. 25-undecies (L. 22/05/2015, n. 68)	Reati di Inquinamento ambientale; Disastro ambientale; Delitti colposi contro l'ambiente; Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività
	art. 25-ter (L.27/05/2015, n. 69)	Nuova disciplina delle false comunicazioni sociali
2016	art. 25- quinqüies (L. 29/10/2016, n. 199)	Sfruttamento del lavoro
2017	Art 25 ter (d.lgs. n. 38, 15/03/2017)	Reato di Corruzione fra Privati e di istigazione alla corruzione fra privati
	art. 25 duodecies (L.17/10/2017 n. 161)	Reati di procurato ingresso illecito e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina
2019	Art. 25- quaterdecies, D.Lgs. n. 231/2001 [articolo aggiunto dalla L. n. 39/2019]	Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati
	Art. 25- quinqüiesdecies D.Lgs 231/2001 [articolo aggiunto dalla L 157/2019]	Reati tributari



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE





MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

	Art 24 D. Lgs. 231/01	Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni
	Art. 25 bis.1, D. Lgs. 231/01.	Delitti contro l'industria e il commercio
	Art. 12, L. n. 9/2013	Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato
	Art 25 undecies D. Lgs. 231/01	Reati Ambientali
	Art 25 duodecies D. Lgs. 231/01	Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare
2024	Art. 25-septiesdecies. D.Lgs 231/01	Delitti contro il patrimonio culturale
	Art. 25-octies.1 D.Lgs 231/01	Trasferimento fraudolento di valori



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

1.1 Sanzioni

Le sanzioni previste per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato sono:

- Sanzioni pecuniarie;
- Sanzioni interdittive;
- Confisca;
- Pubblicazione della sentenza.

In particolare, le principali sanzioni interdittive concernono:

1. l'interdizione dall'esercizio dell'attività;
2. la sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
3. il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
4. l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi e sussidi, e/o la revoca di quelli eventualmente già concessi;
5. il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

La tipologia e la durata delle sanzioni interdittive sono stabilite dal giudice in relazione alla gravità del fatto, al grado di responsabilità dell'Ente all'attività che ha svolto per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto illecito e per prevenire la commissione di ulteriori reati.

Le sanzioni interdittive possono essere applicate all'Ente in via cautelare quando sussistono gravi indizi per ritenere l'esistenza della responsabilità dell'Ente nella commissione del reato e vi sono fondati e specifici elementi che fanno ritenere concreto il pericolo che vengano commessi illeciti della stessa natura di quello per cui si procede (art. 45). In luogo della misura cautelare interdittiva, il giudice può nominare un commissario giudiziale.

L'inosservanza delle sanzioni interdittive costituisce un reato autonomo previsto dal Decreto come fonte di possibile responsabilità amministrativa dell'Ente (art. 23).

La L. 17/2023 è intervenuta sull'art. 15 e 17 del Dlgs 231/2002, ha introdotto nuove misure atte a tutelare le imprese c.d. di interesse strategico nazionale, dalla possibile applicazione di misure interdittive tali da



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

pregiudicarne l'operatività e da avere riflessi significativamente negativi sull'occupazione e sull'interesse economico nazionale. In questi casi, la sanzione interdittiva può essere sostituita dall'applicazione di un commissariamento giudiziale dell'impresa.

E' presente anche una clausola di esclusione dell'applicabilità delle sanzioni interdittive, le quali non possono essere mai applicate a carico dell'ente allorché sia appurato che le stesse possano pregiudicare la continuità di azione di stabilimenti industriali o parti di essi, che siano dichiarati di interesse strategico nazionale, purché l'ente abbia rimediato alle carenze organizzative che hanno favorito la verifica dell'illecito, cioè mediante l'adozione e la concreta attuazione di modelli organizzativi idonei a prevenire reati della medesima specie di quello verificatosi.

La ratio è quella di rendere possibile la prosecuzione dell'attività di interesse strategico nazionale, senza arrecare ulteriore danno alla collettività.

Le sanzioni pecuniarie, applicabili a tutti gli illeciti, sono determinate attraverso un sistema basato su "quote" in numero non inferiore a cento e non superiore a mille e di importo variabile fra un minimo di Euro 258,23 ed un massimo di Euro 1.549,37. Il giudice determina il numero delle quote tenendo conto della gravità del fatto, del grado della responsabilità dell'Ente nonché dell'attività svolta per eliminare od attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti. L'importo della quota è fissato sulla base delle condizioni economiche e patrimoniali dell'Ente, allo scopo di assicurare l'efficacia della sanzione (art. 11).

Oltre alle predette sanzioni, il Decreto prevede che venga sempre disposta la confisca del prezzo o del profitto del reato, che può avere ad oggetto anche beni o altre utilità dei valori equivalenti, nonché la pubblicazione della sentenza di condanna in presenza di una sanzione interdittiva.

Quando la confisca abbia ad oggetto stabilimenti industriali o parti di essi che siano stati dichiarati di interesse strategico nazionale ovvero impianti o infrastrutture necessari ad assicurarne la continuità produttiva, trova applicazione l'art. 104-bis commi 1-septies, 1-octies, 1-novies e 1-decies, delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, relativo all'Amministrazione dei beni sottoposti a sequestro e confisca. Tutela dei terzi nel giudizio (D.L. 13 giugno 2023, n. 69, convertito con modificazioni dalla L. 10 agosto 2023, n. 103)



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

1.2 Azioni esimenti dalla responsabilità amministrativa

Gli art. 6 e 7 del Decreto prevedono tuttavia forme specifiche di esonero dalla responsabilità amministrativa dell'Ente per i reati commessi nell'interesse o a vantaggio dell'Ente sia da soggetti apicali sia da dipendenti quando abbia adottato un modello organizzativo idoneo a prevenire i reati considerati.

In particolare, nel caso di reati commessi da soggetti (ex art. 5 comma 1 lett.a) in posizione apicale l'art. 6 prevede l'esonero qualora l'Ente stesso dimostri che:

- a) l'organo dirigente abbia adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un modello di organizzazione e di gestione idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi (di seguito il "Modello");
- b) il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello nonché di proporre l'aggiornamento sia stato affidato ad un Organismo di Vigilanza dell'Ente (di seguito "OdV"), dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo;
- c) le persone che hanno commesso il reato abbiano agito eludendo fraudolentemente il suddetto Modello;
- d) non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'OdV.

Per quanto concerne le persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza dei soggetti di cui all'art. 5 comma 1 lett. (a), l'art. 7 prevede l'esonero nel caso in cui l'ente abbia adottato ed efficacemente attuato prima della commissione del reato un modello di organizzazione gestione e controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi;

Il Decreto prevede, inoltre, che il Modello debba rispondere alle seguenti esigenze:

1. individuare le attività nel cui ambito esiste la possibilità che siano commessi reati;
2. prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione ai reati da prevenire;
3. individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di tali reati;
4. prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'OdV;
5. introdurre un *sistema disciplinare* interno idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Lo stesso Decreto prevede che il Modello possa essere adottato, garantendo le esigenze di cui sopra, sulla base di codici di comportamento redatti da associazioni rappresentative di categoria, comunicati al



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

Ministero della Giustizia che, di concerto con i Ministeri competenti, può formulare entro 30 giorni, osservazioni sull'idoneità del modello a prevenire i reati.

Ai sensi del comma 2-bis dell'art. 6 del Decreto, come modificato dal D.Lgs. n. 24/2023, in attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, il Modello 231 deve altresì prevedere i canali di segnalazione interna, il divieto di ritorsione e il sistema disciplinare, adottato ai sensi del comma 2, lett. e)

E' infine previsto che, negli Enti di piccole dimensioni, il compito di vigilanza possa essere svolto direttamente dall'organo dirigente; nelle società di capitali il collegio sindacale, il consiglio di sorveglianza e il comitato per il controllo della gestione possono svolgere le funzioni dell'organismo di vigilanza.

2. LINEE GUIDA DI CONFINDUSTRIA

La predisposizione del presente Modello è ispirata alle *Linee Guida* emanate da Confindustria il 7 marzo 2002 aggiornate a dicembre 2023, di seguito le "Linee Guida", nonché al vademecum rinvenibile dalla sentenza GIP Milano 17 novembre 2009.

Il percorso indicato dalle linee guida di Confindustria per l'elaborazione del Modello può essere schematizzato secondo i seguenti punti fondamentali:

- individuazione delle *aree a rischio*, volta a verificare in quali aree/settori aziendali sia possibile la realizzazione dei reati; per i criteri e le metodologie applicate alle suddette attività, nonché per i risultati che ne sono derivati, si faccia riferimento alla Parte Speciale del presente Modello "Analisi e gestione dei rischi".
- predisposizione di un sistema di controllo in grado di ridurre i rischi attraverso l'adozione di appositi protocolli. A supporto di ciò soccorre l'insieme coordinato di strutture organizzative, attività e regole operative applicate – su indicazione del vertice apicale – dal management e dal personale aziendale, volto a fornire una ragionevole sicurezza in merito al raggiungimento delle finalità rientranti in un buon sistema di controllo interno.

Le componenti più rilevanti del **sistema di controllo preventivo dei reati dolosi** proposto da Confindustria ed adottato da FOOD GENIUS S.R.L. sono:

CODICE ETICO: espressione di una determinata scelta aziendale, esso individua i valori aziendali primari cui l'FOOD GENIUS S.R.L. intende conformarsi e costituisce la base su cui si impianta l'intero sistema di controllo preventivo. Il codice etico contiene la raccomandazione di un elevato standard di

Il presente documento è di proprietà di FOOD GENIUS S.R.L.



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

professionalità, nonché il divieto di comportamenti che si pongano in contrasto con le disposizioni legislative e con i valori deontologici.

Esso indica i principi generali e le regole di comportamento cui devono conformarsi tutti i Destinatari: amministratori, sindaci, soggetti che operano per la società incaricata della revisione di FOOD GENIUS S.R.L., i suoi dipendenti, inclusi i dirigenti, nonché tutti coloro che, pur esterni a FOOD GENIUS S.R.L., operino, direttamente o indirettamente, per la stessa (es. procuratori, agenti, collaboratori a qualsiasi titolo, consulenti, fornitori, partner commerciali, generalmente indicati quali 'Terzi Destinatari').

SISTEMA ORGANIZZATIVO: l'attribuzione di responsabilità, le linee di dipendenza gerarchica e la descrizione dei compiti sono adeguatamente chiare e formalizzate, e vengono costantemente aggiornate. Attraverso il proprio sistema organizzativo FOOD GENIUS S.R.L. mantiene traccia della copertura temporale degli incarichi.

SISTEMA INFORMATIVO: lo svolgimento delle attività poste in essere dalla FOOD GENIUS S.R.L. è regolamentato da procedure manuali e/o informatiche che stabiliscono opportuni punti di controllo. Lo strumento di controllo principale è comunque rappresentato, unitamente alla contrapposizione di funzioni, dalla separazione dei compiti fra coloro che svolgono fasi o attività cruciali di ogni processo a rischio. Le prassi operative sono periodicamente aggiornate e tengono costantemente in considerazione le variazioni o le novità intervenute nei processi aziendali e nel sistema organizzativo.

POTERI AUTORIZZATIVI E DI FIRMA: attraverso un dettagliato sistema di deleghe i poteri autorizzativi e di firma vengono assegnati in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali dei singoli, FOOD GENIUS S.R.L. definisce preliminarmente in modo chiaro ed univoco i profili aziendali cui sono affidate la gestione e la responsabilità delle attività a rischio reato, avendo cura di rispettare la normativa relativa alla forma prescritta per le procure, anche in relazione all'opponibilità delle stesse a terzi.

La delega costituisce lo strumento per un più efficace adempimento degli obblighi imposti dalla legge all'organizzazione e, a tal fine, include una puntuale indicazione delle soglie di approvazione delle spese effettuate dal delegato.

La documentabilità del sistema di deleghe adottato dalla FOOD GENIUS S.R.L. garantisce una sua eventuale ricostruzione a posteriori.

COMUNICAZIONE AL PERSONALE E SUA FORMAZIONE: Il codice etico, i poteri autorizzativi, le linee di dipendenza gerarchica, le procedure e le prassi, i flussi di informazione e tutto quanto contribuisce a dare

Il presente documento è di proprietà di FOOD GENIUS S.R.L.



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

trasparenza nell'operare quotidiano è oggetto di comunicazione diffusa ed adeguata a tutti i pertinenti livelli dell'organizzazione.

La comunicazione è capillare, efficace, autorevole (cioè emessa da un livello adeguato), chiara e dettagliata, nonché periodicamente ripetuta.

Tutto ciò affinché i Destinatari seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e trasparenti in linea con i valori etico-sociali cui si ispira FOOD GENIUS S.R.L. Le funzioni competenti assicurano il recepimento nelle procedure della Società dei principi e delle norme di comportamento contenuti nel Modello e nel Codice di Comportamento.

Le principali modalità di svolgimento delle attività di formazione / informazione necessarie anche ai fini del rispetto delle disposizioni contenute nel Decreto, riguardano la specifica informativa all'atto dell'assunzione e le ulteriori attività ritenute necessarie al fine di garantire la corretta applicazione delle disposizioni previste nel Decreto. Il Modello, con gli allegati, è comunicato formalmente a tutta la Società e alle risorse presenti attraverso una nota informativa interna. I nuovi assunti verranno adeguatamente informati e riceveranno una formazione sul Decreto, sul relativo Modello e sul Codice di Comportamento. FOOD GENIUS S.R.L. ha pubblicato sul proprio sito la copia del Codice Etico ed il Modello.

E' prevista una specifica attività di formazione. La partecipazione ai programmi di formazione descritti è obbligatoria.

L'accesso e la consultazione della documentazione costituente il Modello è garantito a tutti i livelli, anche attraverso strumenti di informatici.

Un adeguato programma di formazione, modulato in funzione dei livelli dei destinatari, illustra le ragioni di opportunità - oltre che giuridiche - che ispirano le regole e la loro portata concreta. I dettagli relativi alle attività di "Formazione e addestramento" sono riportati nell'apposita procedura "Gestione del Personale e della Formazione"

FOOD GENIUS S.R.L. promuove la conoscenza e l'osservanza del Modello anche tra i partner commerciali e finanziari, i consulenti, i collaboratori a vario titolo, i clienti ed i fornitori.

A questi verranno pertanto fornite apposite informative sui principi, le politiche e le procedure che FOOD GENIUS S.R.L. ha adottato sulla base del presente Modello, nonché i testi delle clausole contrattuali che, coerentemente a detti principi, politiche e procedure, verranno adottate dalla Società.

SISTEMI DI CONTROLLO INTEGRATO: considerano tutti i rischi operativi, in particolare quelli relativi alla potenziale commissione di reati-presupposto, in modo da fornire tempestiva segnalazione dell'esistenza e dell'insorgere di situazioni di criticità generale e/o particolare.



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

Opportuni indicatori per le singole tipologie di rischio rilevato sono stati definiti nell'ambito dell'intero sistema di gestione della FOOD GENIUS S.R.L e si precisa che le aree di intervento associate agli aspetti di salute e sicurezza e di ambiente, sono state identificate anche in fase di implementazione dei rispettivi sistemi di gestione e che sono state adottate opportune misure di prevenzione, protezione e mitigazione dei rischi individuati in detti ambiti.

I processi di risk assesment interni sono definiti all'interno della Parte Speciale "Analisi e gestione dei rischi".

Fermo restando quanto precisato in relazione alle fattispecie di reato doloso, le Linee Guida contengono alcune indicazioni specifiche relativamente ai **sistemi di controllo preventivo dei reati colposi in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro e dell'ambiente**.

Per detti aspetti si faccia riferimento alla Procedura "Art. 25-septies Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro" ed alla Procedura "Art. 25-undecies Reati ambientali".

2.1 Principi di controllo

I principi di controllo che sono alla base del sistema implementato dalla FOOD GENIUS S.R.L sono:

"Ogni operazione, transazione, azione deve essere: verificabile, documentata, coerente e congrua".

Per ogni operazione è predisposto un adeguato supporto documentale su cui si possa procedere in ogni momento all'effettuazione di controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione e individuino chi ha autorizzato, effettuato, registrato, verificato l'operazione stessa.

"Nessuno può gestire in autonomia un intero processo".

Il sistema garantisce l'applicazione del principio di separazione di funzioni, per cui l'autorizzazione all'effettuazione di un'operazione deve essere sotto la responsabilità di persona diversa da chi contabilizza, esegue operativamente o controlla l'operazione.

Più in generale valgono i principi secondo cui:

- A nessuno vengono attribuiti poteri illimitati.
- I poteri e le responsabilità sono chiaramente definiti e conosciuti all'interno dell'organizzazione.



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

- I poteri autorizzativi e di firma sono coerenti con le responsabilità organizzative assegnate e vengono opportunamente documentati in modo da garantirne, all'occorrenza, un'agevole ricostruzione ex post.

“I controlli devono essere documentati”.

Il sistema di controllo prevede che l'effettuazione e gli esiti dei controlli vengano opportunamente documentati.

Resta inteso che la scelta di non seguire in alcuni punti specifici le Linee Guida non inficia la validità del presente Modello. Questo, infatti, essendo redatto con riferimento alla peculiarità di una società particolare, può discostarsi dalle Linee Guida che per loro natura hanno carattere generale.

3. ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

3.1 Motivazioni dell'adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs 231

Tale iniziativa, unitamente all'adozione del Codice Etico è stata assunta nella convinzione che l'adozione di un Modello di Gestione e Controllo Anticrimine – ritenuta dal Tribunale di Milano con sentenza 1774 del 2008, doverosa per prevenire la responsabilità da reato dell'ente introducendo un principio di responsabilità dell'amministratore per la mancata adozione del Modello stesso - possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti i dipendenti della Società e di tutti gli altri soggetti alla stessa cointeressati (clienti, fornitori, partner e collaboratori a diverso titolo), affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati nel Decreto.

3.2 Finalità del Modello

Il Modello predisposto da FOOD GENIUS S.R.L. si fonda su un sistema strutturato ed organico di procedure nonché di attività di controllo che nella sostanza:

- individuano le aree/ processi di possibile rischio nell'attività aziendale vale a dire quelle attività nel



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

cui ambito si ritiene più alta la possibilità che siano commessi i reati;

- definiscono un sistema normativo interno, finalizzato alla prevenzione dei reati, nel quale sono, tra l'altro, ricompresi:
 - a) un Codice Etico, che esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività aziendali assunti dai dipendenti, amministratori e collaboratori a vario titolo della Società;
 - b) un sistema di deleghe di funzioni e poteri di firma di atti aziendali che assicuri una chiara e trasparente rappresentazione del processo di formazione e di attuazione delle decisioni;
 - c) procedure formalizzate, tese a disciplinare le modalità operative nelle aree a rischio;
- trovano il proprio presupposto in una struttura organizzativa coerente, volta ad ispirare e controllare la correttezza dei comportamenti, garantendo una chiara ed organica attribuzione dei compiti, applicando una giusta attribuzione delle funzioni, assicurando che gli assetti voluti della struttura organizzativa siano realmente attuati;
- individuano i processi di gestione e controllo delle risorse finanziarie nelle attività a rischio;
- attribuiscono all'OdV il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e di proporre l'aggiornamento.

Pertanto, il Modello si propone come finalità quelle di:

- migliorare il sistema di *Corporate Governance*;
- predisporre un sistema strutturato ed organico di prevenzione e controllo finalizzato alla riduzione del rischio di commissione dei reati connessi all'attività aziendale con particolare riguardo alla riduzione di eventuali comportamenti illegali;
- determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto di FOOD GENIUS S.R.L. nelle "aree di attività a rischio", la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in un illecito passibile di sanzioni, sul piano penale ed amministrativo, non solo nei propri confronti ma anche nei confronti dell'azienda;
- informare tutti coloro che operano a qualsiasi titolo in nome, per conto o comunque nell'interesse di FOOD GENIUS S.R.L. che la violazione delle prescrizioni contenute nel Modello comporterà l'applicazione di apposite sanzioni ovvero la risoluzione del rapporto contrattuale;
- ribadire che FOOD GENIUS S.R.L. non tollera comportamenti illeciti, di qualsiasi tipo ed indipendentemente da qualsiasi finalità, in quanto tali comportamenti (anche nel caso in cui la Società fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio) sono comunque contrari ai principi etici cui FOOD GENIUS S.R.L. intende attenersi;



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

- censurare fattivamente i comportamenti posti in essere in violazione del Modello attraverso la comminazione di sanzioni disciplinari e/o contrattuali.

3.3 Struttura del Documento

Il presente documento (Modello) è costituito da una “Parte Generale” e da singole “Parti Speciali” predisposte per l’approfondimento di alcune tematiche ritenute rilevanti.

3.4 Adozione e Gestione del Modello

Essendo il presente Modello un “atto di emanazione dell’organo dirigente” (in conformità alle prescrizioni dell’art. 6, comma 1, lettera a del Decreto) la sua adozione, così come le successive modifiche e integrazioni sono rimesse alla competenza della Direzione di FOOD GENIUS S.R.L..

La stessa Direzione ha la responsabilità, su proposta dell’Organismo di Vigilanza, di modificare e/o integrare il presente Modello per effetto di nuove disposizioni normative che apportano variazioni al Decreto 231/01.

4. ORGANISMO DI VIGILANZA

4.1 Identificazione dell’Organismo di Vigilanza

La costituzione ed il funzionamento di un Organismo di Vigilanza, cui affidare “il compito di vigilare sul funzionamento e l’osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento” (d.lgs. 231/01. art. 6, co. 1, lett. b), è uno dei requisiti indispensabili per garantire che il modello di organizzazione sia efficacemente attuato e per liberare l’ente da ogni responsabilità nel caso di commissione di uno dei reati previsti dal d.lgs. 231/01.

Usando le parole di Confindustria: “L’affidamento di questi compiti (*vigilare sul funzionamento e l’osservanza del modello e di curarne l’aggiornamento*) all’Organismo di Vigilanza ed il corretto ed efficace svolgimento degli stessi, sono, dunque, presupposti indispensabili per l’esonero dalla responsabilità.”

Da quanto sopra sinteticamente richiamato, si rileva l’importanza del ruolo dell’Organismo, nonché la complessità e l’onerosità dei compiti che esso deve svolgere.



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

La "complessità e onerosità dei compiti" assegnati all'OdV, infatti, è ulteriormente gravata dalla varietà delle materie di competenza, dai frequenti aggiornamenti normativi e dall'esigenza -imprescindibile- di adattare la propria azione ai reali meccanismi operativi delle aziende in cui l'Organismo è chiamato ad operare.

A questo punto, prima di analizzare i requisiti ai quali deve uniformarsi l' OdV, riteniamo opportuno definire e condividere il concetto di "controllo".

Il controllo è una contromisura al rischio.

Esso agisce sulla probabilità di accadimento o sull'impatto, riducendoli.

Se agisce sulla probabilità di accadimento interviene necessariamente sulle cause della minaccia. In altri casi - si pensi agli eventi di origine esterna - non si può intervenire sulla probabilità, ma soltanto sulle conseguenze (impatto), cercando di fare in modo che esse siano meno severe.

In taluni casi la contromisura è di carattere sostitutivo, come nei contratti assicurativi, quando l'evento dannoso che appunto si verifica viene compensato per somma equivalente.

Il rischio si può gestire, riducendo probabilità o impatto o entrambe le dimensioni, ma non si può eliminare.

Esistono molteplici classificazioni proposte per i controlli. Per esempio, si può classificare il sistema di controllo secondo le dimensioni dell'ambito di operatività del controllo stesso, definiti per comodità livelli di operatività del controllo.

- **Livello strategico:** il controllo opera sulle decisioni, ad esempio relative all'accettazione, al trasferimento e/o al controllo del rischio;
- **Livello organizzativo,** il controllo opera sui comportamenti (normandoli), ad esempio definendo e proceduralizzando le regole, le linee guida, le procedure, i ruoli e le responsabilità, la prassi consolidata;
- **Livello manageriale,** il controllo opera sui risultati, ad esempio prevedendo la supervisione e il monitoraggio da parte dei manager responsabili;
- **Livello procedurale,** Il controllo opera sulla linea di produzione e pertanto sugli input e sugli output delle attività, come ad esempio il confronto tra documenti o l'approvazione;
- **Livello applicativo,** il controllo opera sulle informazioni e sui dati. Può considerarsi una specificazione del caso precedente; esempi rilevanti sono la validazione, il confronto tra dati; il controllo, di tipologia applicativo-informativa.



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

La valutazione dei controlli, in ogni caso, è sempre di duplice natura. Le dimensioni di interesse sono infatti l'adeguatezza e l'efficacia di un controllo:

- **l'adeguatezza** è l'idoneità del sistema di controllo a ridurre la probabilità di accadimento della minaccia o a ridurre le conseguenze avverse, da solo o in combinazione con altri controlli posti più a monte o più a valle nel processo;
- **l'efficacia** è la dimostrazione dell'effettivo funzionamento nel caso concreto, con la periodicità prevista e con la dimensione o ambito di applicazione previsto.

Un controllo riduce il rischio soltanto se dimostra di essere efficace, ovvero di funzionare come era nelle attese. La maggiore adeguatezza di un controllo rispetto ad un altro simile o con gli stessi obiettivi si ripercuote inevitabilmente sulla capacità di riduzione del rischio. Ma l'adeguatezza - ovvero l'idoneità di un controllo a gestire un rischio - non è un sostituto dell'efficacia del controllo, unica misura concreta che determina il successo delle azioni previste per il contenimento del rischio e per preservare la propria capacità aziendale di raggiungimento dei risultati.

Mutuando un principio economico classico, anche i controlli - quando sono orientati a gestire lo stesso rischio - hanno un ***beneficio marginale decrescente***; il sovradimensionamento dei controlli non porta generalmente ad un beneficio complessivo superiore ad un adeguato disegno organizzativo, ma porta probabilmente ad un peggioramento del costo complessivo e all'inevitabile irrigidimento delle attività.

A questo punto, chiarito e condiviso il concetto di controllo, possiamo passare ad analizzare, secondo le disposizioni delle Linee Guida di Confindustria, le caratteristiche dell'OdV – affinché il medesimo possa svolgere le attività sulla base delle indicazioni contenute negli artt. 6 e 7 del Decreto. Esse sono così identificabili:

- autonomia e indipendenza,
- professionalità,
- continuità d'azione,
- onorabilità ed assenza di conflitti di interessi.

a) Autonomia e indipendenza

I requisiti di autonomia e indipendenza sono fondamentali affinché l'OdV non sia direttamente coinvolto nelle attività gestionali che costituiscono l'oggetto della sua attività di controllo.

Tali requisiti si possono ottenere garantendo all'OdV una indipendenza gerarchica la più elevata possibile e prevedendo un'attività di reporting al vertice aziendale, ovvero la Direzione.

Il presente documento è di proprietà di FOOD GENIUS S.R.L.



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

b) Professionalità

L'OdV deve possedere al suo interno competenze tecnico-professionali adeguate alle funzioni che è chiamato a svolgere. Tali caratteristiche unite all'indipendenza garantiscono l'obiettività di giudizio.

c) Continuità d'azione

L'OdV deve:

- lavorare costantemente sulla vigilanza del Modello con i necessari poteri d'indagine,
- curare l'attuazione del Modello e assicurarne il costante aggiornamento,
- non svolgere mansioni operative che possano condizionare la visione d'insieme delle attività aziendali che ad esso si richiede.

d) Onorabilità ed assenza di conflitti di interessi

L'OdV deve:

- Non essere interdetto, inabilitato, fallito o, comunque, non aver riportato condanna penale (ovvero l'applicazione della pena su richiesta delle parti, c.d. "patteggiamento"), anche non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal Decreto o, comunque, ad una delle pene di cui all'art. 2 del D.M. 30 marzo 2000, n. 162, ovvero che importi l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità di esercitare uffici direttivi;
- Non avere relazioni di parentela, coniugio o affinità entro il quarto grado con i membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio dei Sindaci, nonché con soggetti esterni incaricati della società di revisione o facenti parte delle Associazioni sindacali degli Agenti e delle Organizzazioni delle ditte mandanti firmatarie degli Accordi Economici Collettivi;

A tali caratteristiche si aggiungono quelle specificate nella **sentenza del GIP di Milano 19 novembre 2009** e cioè che:

1) Il modello deve prevedere che i componenti dell'organo di vigilanza posseggano capacità specifiche in tema di attività ispettiva e consulenziale.

2) Il modello deve prevedere quale causa di ineleggibilità a componente dell'ODV la sentenza di condanna (o di patteggiamento) anche non irrevocabili



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

L'Organo di Governo di FOOD GENIUS S.R.L. conferisce l'incarico di svolgere la funzione di Controllo ad un cd. Organismo di Vigilanza ai sensi dell'art. 6, lettera b del Decreto. L'organismo è monocratico, pertanto costituito da un membro.

Tutti saranno generalizzati nell'atto di nomina.

Di tutti i componenti dell'Organismo di Vigilanza si alleggeranno i curricula, precisando che i requisiti stabiliti sono perfettamente rispettati.

L'OdV, nello svolgimento dei propri compiti, si potrà avvalere di altre Funzioni aziendali di FOOD GENIUS S.R.L. e/o di professionisti esterni che, di volta in volta, si potranno rendere utili allo svolgimento delle attività indicate. Nel contesto delle procedure di formazione del budget aziendale, FOOD GENIUS S.R.L. dovrà approvare una dotazione adeguata di risorse finanziarie, proposta dall'OdV, della quale quest'ultimo potrà disporre per ogni esigenza necessaria al corretto svolgimento dei propri compiti (es. consulenze specialistiche, trasferte).

I compiti, le attività ed il funzionamento dell'OdV, saranno disciplinati da un apposito Statuto che, nel rispetto del richiamato principio di indipendenza, è formulato ed approvato dallo stesso Organismo di Vigilanza.

La durata in carica dei membri dell'OdV è stabilita in 3 anni/esercizi, rinnovabili. I membri dello stesso decadono al perdere dei requisiti e/o delle qualità sulla base dei quali è avvenuta la nomina.

Il compenso sarà determinato a seguito di trattativa con i singoli professionisti. L'Organismo di Vigilanza riporterà direttamente alla Direzione.

La nomina quale membro dell'Organismo di Vigilanza è condizionata, come detto, alla presenza dei requisiti previsti, nonché all'assenza di cause di incompatibilità con la nomina stessa, quali - a titolo esemplificativo - relazioni di parentela con esponenti degli organi sociali e dei vertici aziendali e potenziali conflitti di interesse con il ruolo ed i compiti che andrebbe a svolgere. In tale contesto, costituiscono motivi di ineleggibilità e/o di decadenza dei membri dell'Organismo di Vigilanza:

- avere rapporti di coniugio, parentela o di affinità entro il quarto l'Amministratore di FOOD GENIUS S.R.L. e delle sue controllate se presenti;
- intrattenere, direttamente o indirettamente (con esclusione di incarichi professionali in relazione al sistema di ambiente, sicurezza e qualità), relazioni economiche e/o rapporti contrattuali, a titolo oneroso o gratuito, con FOOD GENIUS S.R.L. con Società controllate, anche future e/o con i rispettivi amministratori, di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio;



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

- essere titolare, direttamente o indirettamente, di partecipazioni in FOOD GENIUS S.R.L. o società controllate o collegate, anche future, tali da permettere di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla società, ovvero comunque da comprometterne l'indipendenza;
- essere titolari di deleghe che possano minarne l'indipendenza del giudizio;
- trovarsi nella condizione giuridica di interdetto, inabilitato, fallito o condannato a una pena che importi l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
- essere stato sottoposto a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria, salvi gli effetti della riabilitazione;
- essere sottoposti a procedimenti penali, condannati o soggetti a pena ai sensi degli artt. 444 e ss. c.p.p., salvi gli effetti della riabilitazione, in relazione ad uno dei reati previsti dal D. Lgs. 231/01 o a reati della stessa indole (in particolare, reati contro il patrimonio, contro la Pubblica Amministrazione, contro la fede pubblica, contro l'ordine pubblico, reati tributari, reati fallimentari, reati finanziari; ecc.);
- la presenza di cause di ineleggibilità ai sensi degli artt. 2399 lett. c e 2409 septiesdecies C.C..

Al fine di garantire la necessaria stabilità dell'Organismo di Vigilanza e di tutelare il legittimo svolgimento delle funzioni e della posizione ricoperta da una rimozione ingiustificata, sono di seguito indicate le modalità di revoca dei poteri connessi a tale incarico.

La revoca, ad uno o più dei componenti dell'OdV, dei poteri propri dell'Organismo di Vigilanza e l'attribuzione di tali poteri ad altro soggetto, potrà avvenire soltanto per giusta causa, mediante un apposito Atto di Determina della Direzione e sentiti gli altri membri dell'Organismo.

A tale proposito, per "giusta causa" di revoca dei poteri connessi con l'incarico di Organismo di Vigilanza dovrà intendersi:

- un grave inadempimento dei propri doveri così come definiti nel presente Modello ex D.lgs. 231/01 e nello Statuto;
- una sentenza di condanna della Società ai sensi del Decreto o una sentenza di patteggiamento, passata in giudicato, ove risulti dagli atti la "omessa o insufficiente vigilanza" da parte dell'Organismo, secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lett. d) del Decreto;
- una sentenza di condanna o di patteggiamento emessa nei confronti di uno dei membri dell'Organismo per aver commesso uno dei reati previsti dal D.lgs. 231/01 o reati della stessa natura;
- la violazione degli obblighi di riservatezza, così come dettagliati nello Statuto dell'OdV.



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

Qualora la revoca venga esercitata nei confronti di tutti i componenti dell'Organismo di Vigilanza, la Direzione di FOOD GENIUS S.R.L., provvederà a nominare un nuovo Organismo.

La Direzione potrà disporre la sospensione dalle funzioni di componente l'OdV, di uno o tutti i membri dell'Organismo di Vigilanza, provvedendo alla nomina di un nuovo membro o dell'intero Organismo.

4.2 Funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza

La *mission* dell'OdV di FOOD GENIUS S.R.L. SRL consiste in generale nel:

- a. vigilare sull'applicazione del Modello in relazione alle diverse tipologie di reati contemplate dal Decreto;
- b. verificare l'efficacia del Modello e la sua effettiva capacità, in relazione alla Struttura aziendale, di prevenire la commissione dei reati in genere e di cui al Decreto 231/01 in particolare;
- c. individuare e proporre aggiornamenti e modifiche del Modello stesso in relazione alla possibile evoluzione della normativa di riferimento, della mutata organizzazione o del contesto operativo della società;
- d. monitorare costantemente il sistema delle procedure aziendali inerenti la prevenzione e gestione dei rischi di reato ex D.Lgs. 231/01 e l'applicazione del sistema di Corporate Governance, suggerendo, se del caso, le modifiche necessarie;

Su di un piano più operativo sono affidati all'OdV di FOOD GENIUS S.R.L. i seguenti compiti:

1. Attivare le procedure di controllo, tenendo presente che una responsabilità primaria sul controllo delle attività, anche per quelle relative alle aree a rischio, resta comunque demandata al management operativo e forma parte integrante del processo aziendale;
2. Verificare periodicamente la mappa delle aree a rischio reato al fine di adeguarla ai mutamenti dell'attività e/o della struttura aziendale. A tal fine il Management e gli addetti alle attività di controllo nell'ambito delle singole funzioni devono segnalare all'OdV le eventuali situazioni in grado di esporre l'azienda al rischio di reato. Tutte le comunicazioni devono essere scritte (anche via e-mail) e non anonime.
3. Effettuare periodicamente verifiche mirate su determinate operazioni o atti specifici, posti in essere nell'ambito delle aree di attività a rischio come definite nelle singole Parti Speciali del Modello.



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

4. Promuovere idonee iniziative per la diffusione del Modello, e predisporre la documentazione organizzativa interna necessaria al funzionamento del Modello stesso contenente istruzioni, chiarimenti o aggiornamenti.
5. Raccogliere, elaborare e conservare le informazioni (comprese le segnalazioni di cui al successivo paragrafo 4.4) rilevanti in ordine al rispetto del Modello, nonché aggiornare la lista di informazioni che devono essere obbligatoriamente trasmesse allo stesso OdV.
6. Condurre, o far condurre da funzioni aziendali, o da professionisti esterni, le indagini per l'accertamento di presunte violazioni delle prescrizioni del presente Modello portate all'attenzione dell'OdV da segnalazioni o emerse nel corso dell'attività di vigilanza dello stesso.
7. Verificare che gli elementi previsti dalle singole Parti Speciali del Modello per le diverse tipologie di reati (adozione di clausole standard, espletamento di procedure, ecc.) siano comunque adeguati e rispondenti alle esigenze di osservanza di quanto prescritto dal Decreto, provvedendo, in caso contrario, a proporre aggiornamenti degli elementi stessi.
8. Coordinarsi con la Funzione Internal Audit e con le altre Funzioni Aziendali per il monitoraggio delle attività nelle aree a rischio. L'OdV riceve dal Management e dalle funzioni aziendali comunicazione di ogni attività da esse svolta, relativamente ad eventuali situazioni che possano esporre l'Azienda ai rischi di reato contemplati dal D.L.231/01. Inoltre, l'OdV ha libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante, anche qualora essa includa dati sensibili ai sensi della Legge sulla privacy, il cui trattamento sia reso possibile da specifiche autorizzazioni.
9. Controllare l'effettiva presenza, la regolare tenuta, e l'efficacia della documentazione richiesta in conformità alle singole Parti Speciali del Modello per i diversi tipi di reato. All'OdV devono essere segnalate le attività maggiormente significative o le operazioni contemplate dalle Parti Speciali, e devono essergli messi a disposizione i dati di aggiornamento della documentazione, al fine di consentire l'attività di controllo.
10. Incontrare periodicamente l'RSPP di cui al D.Lgs. 81/08, i Direttori Tecnici ed i Responsabili Tecnici, ove previsti.

Per lo svolgimento dei compiti suddetti l'OdV:

- gode di ampi poteri ispettivi e di accesso ai documenti aziendali;
- dispone di risorse finanziarie e professionali adeguate;



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

- si avvale del supporto e cooperazione della Funzione Internal Audit e degli Organi aziendali che possano essere interessati o comunque coinvolti nelle attività di controllo.

4.3 Reporting dell'Organismo di Vigilanza nei confronti degli organi societari

E' assegnata all'OdV di FOOD GENIUS S.R.L. SRL una linea di reporting su base continuativa, direttamente con la Direzione.

L'OdV di FOOD GENIUS S.R.L. SRL potrà essere convocato dai suddetti organi o potrà a sua volta presentare richiesta in tal senso, per riferire in merito al funzionamento del Modello o a situazioni specifiche.

Ogni semestre, inoltre, l'OdV di FOOD GENIUS S.R.L. SRL trasmette alla Direzione un rapporto scritto sullo stato di attuazione del Modello ex D.Lgs 231/01 in FOOD GENIUS S.R.L. SRL. L'Organismo dovrà segnalare senza indugio in merito a:

- violazioni del Modello o delle procedure – accertate a seguito di segnalazioni o indagini dirette – ritenute fondate e significative;
- rilevate carenze organizzative o procedurali idonee a determinare il concreto pericolo di commissione di reati rilevanti ai fini del Decreto;
- modifiche normative particolarmente rilevanti ai fini dell'attuazione ed efficacia del Modello (proponendo eventuali piani di miglioramento);
- mancata collaborazione da parte delle strutture aziendali (in particolare, rifiuto di fornire all'Organismo documentazione o dati richiesti, ovvero ostacolo alla sua attività, determinato anche dalla negazione di comportamenti dovuti in base al Modello);
- esistenza di procedimenti penali nei confronti di soggetti che operano per conto della Società, ovvero di procedimenti a carico della Società in relazione a reati rilevanti ai sensi del Decreto;
- esito degli accertamenti disposti a seguito dell'avvio di indagini da parte dell'Autorità Giudiziaria in merito a reati rilevanti ai sensi del Decreto;
- ogni altra informazione ritenuta utile ai fini dell'assunzione di determinazioni urgenti da parte della Direzione.

L'Organismo, inoltre, dovrà riferire senza indugio alla Direzione eventuali violazioni del Modello poste in essere da altri Dirigenti della società o dalla società di revisione se nominata.



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

4.4 Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza

4.4.1 Segnalazioni da parte di esponenti aziendali o da parte di terzi

In ambito aziendale dovrà essere portata a conoscenza dell'OdV, oltre alla documentazione prescritta nelle singole Parti Speciali del Modello secondo le procedure ivi contemplate, ogni altra informazione, di qualsiasi tipo, proveniente anche da terzi ed attinente all'attuazione del Modello nelle aree di attività a rischio.

Valgono al riguardo le seguenti prescrizioni:

- devono essere raccolte eventuali segnalazioni relative alla violazione del Modello o comunque conseguenti a comportamenti non in linea con le regole di condotta adottate dalla Società stessa;
- l'OdV valuterà le segnalazioni ricevute e le eventuali conseguenti iniziative a sua ragionevole discrezione e responsabilità, ascoltando eventualmente l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione e motivando per iscritto eventuali rifiuti di procedere ad un'indagine interna;
- le segnalazioni dovranno essere in forma scritta e non anonima ed avere ad oggetto ogni violazione o sospetto di violazione del Modello. L'OdV agirà in modo da garantire i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della società o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede;
- al fine di facilitare il flusso di segnalazioni ed informazioni verso l'OdV, è prevista l'istituzione di "canali informativi dedicati" come specificato nel Codice Etico;
- le segnalazioni pervenute all'OdV devono essere raccolte e conservate in un apposito archivio al quale sia consentito l'accesso solo da parte dei membri dell'OdV;
- i consulenti, i collaboratori e di partner commerciali, per quanto riguarda l'attività svolta con FOOD GENIUS S.R.L. effettuano la segnalazione direttamente all'OdV della stessa mediante quanto contrattualmente definito.

4.4.2 Obblighi di informativa relativi ad atti ufficiali

Oltre alle segnalazioni anche ufficiose di cui al capitolo precedente, devono essere obbligatoriamente trasmesse all'OdV di FOOD GENIUS S.R.L. le informative concernenti:



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

- i provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati di cui al Decreto 231/01;
- le richieste di assistenza legale inoltrate dai dirigenti e/o dai dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario per i reati previsti dal Decreto;
- i rapporti preparati dai responsabili di altre funzioni aziendali nell'ambito della loro attività di controllo e dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme del Decreto;
- le notizie relative all'effettiva attuazione, a tutti i livelli aziendali, del Modello organizzativo con evidenza dei procedimenti disciplinari svolti e delle eventuali sanzioni irrogate (ivi compresi i provvedimenti verso i dipendenti) ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni.

4.4.3 Articolazione dei Poteri e Sistema delle deleghe

All'OdV, inoltre, deve essere comunicato il sistema delle deleghe adottato da FOOD GENIUS S.R.L. ed ogni modifica che intervenga sullo stesso.

4.4.4 Struttura Organizzativa

All'OdV deve essere comunicata la struttura organizzativa (organigramma e funzionigramma) di FOOD GENIUS S.R.L. SRL ed ogni modifica che intervenga sulla stessa.

4.4.5 Whistleblowing

In conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 FOOD GENIUS S.R.L. ha attivato i canali interni di segnalazione dedicati alla segnalazione di violazioni di disposizioni nazionali che consistono in condotte illecite rilevanti ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 o violazioni dei modelli organizzativi. FOOD GENIUS S.R.L. ha individuato l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 quale Gestore dei canali di segnalazione, con il compito di assicurare il rispetto delle prescrizioni normative in materia di ricezione, analisi e riscontro alle segnalazioni pervenute. In particolare, FOOD GENIUS S.R.L. ha attivato i seguenti canali interni di segnalazioni:



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

- a. tramite posta ordinaria cartacea da inviare all'Organismo di Vigilanza di FOOD GENIUS S.R.L. c/o FOOD GENIUS S.R.L., VIALE COL DI LANA 8 MILANO (MI) CAP 20136, sia fornendo i propri dati sia in forma anonima, apponendo la dicitura esterna "NON APRIRE -Riservata personale";
- b. tramite indirizzo di posta elettronica dedicato: segnalazione@foodgeniusacademy.com, di esclusivo uso e pertinenza dell'OdV;
- c. tramite incontro diretto, ove il segnalante ne faccia richiesta tramite uno dei canali sopra indicati, con l'OdV.

La gestione delle segnalazioni è disciplinata da una specifica procedura interna Whistleblowing, che regola i canali di segnalazione attivati da FOOD GENIUS S.R.L., il funzionamento, le segnalazioni rilevanti e i soggetti che possono effettuarle, la competenza e le modalità di gestione delle attività di analisi e indagine relative alle segnalazioni e i relativi termini, le misure di tutela del segnalante.

Per detti aspetti si faccia riferimento alla Procedura "PR.7 POLITICA DI WHISTLEBLOWING"

5. SISTEMA DISCIPLINARE E MISURE IN CASO DI MANCATA OSSERVANZA DELLE PRESCRIZIONI DEL MODELLO

5.1 Principi generali

La predisposizione di un adeguato sistema sanzionatorio per la violazione delle prescrizioni contenute nel Modello è condizione essenziale per assicurare l'effettività del Modello stesso.

Al riguardo, infatti, l'articolo 6 comma 2, lettera e) del Decreto prevede che i modelli di organizzazione e gestione devono "introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello".

L'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'esito di un eventuale procedimento penale, in quanto le regole di condotta imposte dal Modello sono assunte da FOOD GENIUS S.R.L. in piena autonomia e indipendenza.

Il Sistema Disciplinare è stato consegnato per via telematica ai soggetti in posizione apicale ed ai dipendenti.



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

5.2 Sanzioni per i lavoratori dipendenti

5.2.1 Impiegati e Quadri

I comportamenti tenuti dai lavoratori dipendenti in violazione delle singole regole comportamentali dedotte nel presente Modello sono definiti come illeciti disciplinari.

Con riferimento alle sanzioni irrogabili nei riguardi di detti lavoratori dipendenti esse rientrano tra quelle previste dal Regolamento disciplinare aziendale, nel rispetto delle procedure previste dal CCNL ed eventuali normative speciali applicabili.

In relazione a quanto sopra il Modello fa riferimento alle categorie di fatti sanzionabili previste dall'apparato sanzionatorio esistente.

Tali categorie descrivono i comportamenti sanzionati, a seconda del rilievo che assumono le singole fattispecie considerate e le sanzioni in concreto previste per la commissione dei fatti stessi a seconda della loro gravità.

In particolare, in applicazione dei "Criteri di correlazione tra le mancanze dei lavoratori ed i provvedimenti disciplinari" contenuti nel vigente Contratto Collettivo Nazionale applicabile, si prevede che:

- 1) Incorre nei provvedimenti di RIMPROVERO SCRITTO, MULTA O SOSPENSIONE il lavoratore che: violi le procedure interne previste dal presente Modello (ad es. che non osservi le procedure prescritte, ometta di dare comunicazione all'OdV delle informazioni prescritte, ometta di svolgere controlli, ecc.) o adotti, nell'espletamento di attività nelle aree a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso, dovendosi ravvisare in tali comportamenti una "non esecuzione degli ordini impartiti dall'azienda sia in forma scritta che verbale" di cui ai suddetti "Criteri di correlazione".
- 2) Incorre, inoltre, anche nel provvedimento di LICENZIAMENTO CON PREAVVISO, il lavoratore che: adotti nell'espletamento delle attività nelle aree a rischio un comportamento non conforme alle prescrizioni del presente Modello e diretto in modo univoco al compimento di un reato sanzionato dal Decreto, dovendosi ravvisare in tale comportamento un "atto tale da far venire meno radicalmente la fiducia dell'azienda nei confronti del lavoratore" di cui ai suddetti "Criteri di correlazione".
- 3) Incorre, infine, anche nel provvedimento di LICENZIAMENTO SENZA PREAVVISO il lavoratore che:



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

adotti, nell'espletamento delle attività nelle aree a rischio un comportamento palesemente in violazione delle prescrizioni del presente Modello, tale da determinare la concreta applicazione a carico della società di misure previste dal Decreto, dovendosi ravvisare nel suddetto comportamento, una condotta tale da provocare "all'Azienda grave nocimento morale e/o materiale", nonché da costituire "delitto a termine di legge" di cui ai suddetti "Criteri di correlazione".

Il tipo e l'entità di ciascuna sanzione saranno applicate in relazione:

- all'intenzionalità del comportamento o grado di negligenza, imprudenza, od imperizia con riguardo anche alla prevedibilità dell'evento;
- al comportamento complessivo del lavoratore, con particolare riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari del medesimo, nei limiti consentiti dalla legge;
- alle mansioni del lavoratore;
- alla posizione funzionale delle persone coinvolte nei fatti costituenti la mancanza;
- alle altre particolari circostanze che accompagnano la violazione.

I provvedimenti disciplinari vengono disposti dal datore di lavoro nella persona dell'Amministratore Unico il quale, dopo attenta valutazione dei fattori suesposti, provvede ad inviare al destinatario copia del provvedimento o della contestazione disciplinare a mezzo raccomandata a/r ovvero mediante consegna diretta con raccolta di firma per ricevuta.

Il sistema disciplinare viene costantemente monitorato dal OdV, dalla Direzione e dall'Ufficio Personale.

5.2.2 Dirigenti

In caso di violazione, da parte di dirigenti, delle procedure interne previste dal presente Modello o di adozione, nell'espletamento di attività nelle aree a rischio, di un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso, si provvederà ad applicare, nei confronti dei responsabili, le misure più idonee in conformità a quanto previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei Dirigenti industriali.

5.3 Misure nei confronti degli Amministratori, del Presidente del CdA e dei Sindaci

Nel caso di violazione del Modello da parte dell'Amministratore degli Amministratori/e, del Presidente del CdA o dei Sindaci di FOOD GENIUS S.R.L. l'OdV ne informerà, a seconda dei casi, le altre funzioni di

Il presente documento è di proprietà di FOOD GENIUS S.R.L.



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

amministrazione e controllo prima richiamate e non coinvolte, i quali procederanno alla convocazione dell'Assemblea degli azionisti/soci per deliberare in merito alla assunzione delle opportune iniziative previste dalla normativa e, se necessario, alla revoca del mandato.

Qualora non fosse possibile come sopra determinato sarà nominato un collegio arbitrale composto da 3 membri: uno nominato dalla parte interessata, uno nominato dai soci ed il presidente nominato dal Tribunale di competenza territoriale.

5.4 Misure nei confronti di collaboratori esterni e partner

Ogni comportamento posto in essere dai Collaboratori esterni o dai Partner in contrasto con le linee di condotta indicate dal presente Modello potrà determinare, grazie all'attivazione di opportune clausole, la risoluzione del rapporto contrattuale. Ai fini dell'applicazione delle sanzioni si deve tener conto dei principi di proporzionalità e di adeguatezza rispetto alla violazione contestata. La funzione OdV con l'opportuno supporto legale, cura l'elaborazione, l'aggiornamento e l'inserimento nelle lettere di incarico o negli accordi di partnership di tali specifiche clausole contrattuali.

5.5 Misure nei confronti di chi viola il sistema di tutele del segnalante.

Infine, il Sistema Disciplinare prevede un procedimento sanzionatorio nel caso in cui dovessero realizzarsi condotte ritorsive o discriminatorie nei confronti del soggetto che ha effettuato una segnalazione per la violazione del presente Modello, nonché in caso di violazione degli obblighi di riservatezza del segnalante previsti dalla procedura di gestione delle segnalazioni.

Alle stesse sanzioni di chi viola gli obblighi di riservatezza del segnalante, soggiace il segnalante che ha effettuato segnalazioni infondate con dolo o colpa grave.

6. ATTIVITÀ DI VERIFICA SU APPLICAZIONE E ADEGUATEZZA DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

Il Modello Organizzativo sarà soggetto a due tipologie di verifiche:

a. **attività di monitoraggio** sull'effettività del Modello (e che si concreta nella verifica della coerenza tra i comportamenti concreti dei destinatari ed il Modello stesso) attraverso l'istituzione di un sistema di dichiarazioni periodiche da parte dei destinatari del Modello con il quale si conferma che:



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE

GESTIONE E CONTROLLO

PARTE GENERALE

1. sono state rispettate le indicazioni ed i contenuti del presente Modello;
2. sono state rispettate le deleghe ed i poteri di firma;
3. è stata data debita evidenza delle operazioni svolte con le PP.AA. nelle aree a rischio reato.

I responsabili delle aree a rischio individuate hanno il compito di far compilare le dichiarazioni ai loro sottoposti e di ritrasmetterle all'Organismo di Vigilanza che ne curerà l'archiviazione ed effettuerà a campione il relativo controllo.

b. **verifiche delle procedure:** annualmente l'effettivo funzionamento del presente Modello sarà verificato con le modalità stabilite dall'OdV. Inoltre, sarà intrapresa una review di tutte le segnalazioni ricevute nel corso dell'anno, delle azioni intraprese dall'OdV e dagli altri soggetti interessati, degli eventi considerati rischiosi, della consapevolezza del personale rispetto alle ipotesi di reato previste dal Decreto, con verifiche a campione.

L'esito di tale verifica, con l'evidenziazione delle possibili manchevolezze ed i suggerimenti delle azioni da intraprendere, sarà incluso nel rapporto semestrale che l'OdV predispone per la Direzione.